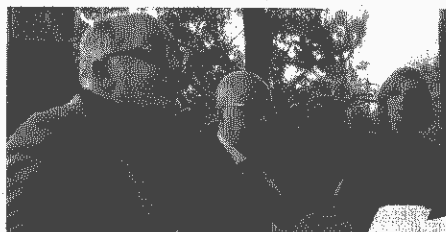


## COM&amp;TE. PRESENTATO IL LIBRO LA REPUBBLICA DI BANANAB DEL PROF. CESARO A CONCA DE' MARINI

**CAVA DE' TIRRENI.** «Ci sarà un novo governo, e di leggi riforma e d'arti, che ci è un gran bisogno in tempo di crisi com'è il nostro. E dicono che ai Bananabbi questo apporterà grand'utile». Con questa profezia quanto mai attuale, attribuita al filosofo Tommaso Campanella, si conclude il libro: «La Repubblica di Bananab - Una critica secentesca all'Italia del duemila» scritto dal professore napoletano Antimo **Cesaro**, docente di Scienza e Filosofia politica alla Seconda Università di Napoli, presentato venerdì sera nella suggestiva atmosfera di una delle terrazze dell'Hotel «La Conca Azzurra» di Salvatore **Criscuolo** a Conca Dei Marini, nell'ambito della VI edizione della rassegna letteraria **Com&Te**, ideata dal giornalista Pasquale **Petrillo** e presieduta dalla giornalista Silvia **Lamberti**. Intervistato dai giornalisti Luisa **Tornitore** e Pasquale **Petrillo**, l'autore ha spiegato che il libro,

rappresenta un «autentico falso d'autore» originato dalla scoperta di un antico manoscritto campanelliano, fortunatamente e verosimilmente, da lui ritrovato: «Su una spiaggia del Gargano, dove trascorrevole vacanze, ho incontrato una strana coppia: lei bellissima, lui bruttissimo; era la tipologia esatta, individuata dal filosofo francese **Fouquier** nel suo «Elenco analitico dei cornuti», del cornuto argo e circospetto o del cornuto condannato, quello destinato a portare «l'acconciatura» per essersi azzardato a prendere in moglie una bella donna che mi ricordava lo splendido ritratto marmoreo,

senza veli, di **Paolina Bonaparte**. Accasciato nella sdraio, questo signore dall'ampio addome, leggeva un volume del filosofo Campanella che m'incuriosì. Per fare amicizia, manifestai il mio interesse per il libro



Pasquale Petrillo, Antimo Cesaro e Luisa Tornitore

e la mia passione per Campanella. Il signore mi confidò di aver ereditato un manoscritto attribuito al frate calabrese, e mi invitò a studiarlo

nella sua casa romana dove scoprii che si trattava di un manoscritto del 1600, in buono stato di conservazione, il cui titolo era: «La Repubblica di Bananab», una probabile e successiva appendice, dopo quella della «Città del Sole», al «De politica» scritta dal

Campanella». Nel suo ironico *pamphlet*, Cesaro rielabora il testo del Campanella, cercando di riprodurne, in modo fedele, lo stile letterario e il pensiero. Protagonisti sono gli stessi interlocutori della «Città del Sole»: *Ospitalario*, Cavaliere dell'Ordine di Malta, e *Genovese*, il nocchiero di *Colombo*, che racconta al primo gli usi e i costumi degli abitanti di *Bananab*, incredibilmente simili a quelli degli italiani di oggi: «Le femine hanno le gonne cortissime et carnise di cotone sopra l'ombelico», ci sono poi «i giovani *banababbi* che mai si smammano» che richiamano i «bamboccioni» italcici; ci sono le «escort» e si praticano «libidinose costumanze», si fa uso di «minuscole capsule azzurre chiamate dagli huomini «sinequanon», che superano in soddisfazione la stessa pietra filosofale» e come accade in Italia, anche a *Bananab* c'è una «gran corrottela». «*Bananab* è un palindromo,



Fasolino, Cesaro, con il coffo, e Criscuolo

si legge anche al contrario, è un mondo alla rovescia, la dimensione bananabica è quella dell'utopia» ha raccontato lo scrittore. «Questo manoscritto campanelliano, quattro secoli fa aveva antevisto e profetizzato la società di oggi, facendoci talvolta somidere e talvolta, anche con un pizzico di sarcasmo, riflettere su quelle che sono le tante derive della società di oggi, su cui spesso sorvoliamo



Fasolino, Moscatiello, Cesaro

mentre dovremmo abituarci a riflettere». Al termine della presentazione, l'autore ha ricevuto un omaggio in ceramica realizzato dall'azienda *Cottovietri*, consegnato dal professor Francesco **Fasolino**, direttore generale della Provincia di Salerno, e dal *Sindaco* di Baronissi Giovanni **Moscattello**, componenti della giuria di *Com&Te*.

**Aniello Palumbo**